



# «Il gioco d'azzardo stritola Ho salvato due persone decise a buttarsi dai ponti»

Il convegno. All'iniziativa dell'Asp 7 la testimonianza di Mezzasalma  
L'ex giocatore: «Ho visto di tutto, anche donne che si sono prostitute»

GIUSEPPE LA LOTA

**RAGUSA.** «Con la complicità dello Stato» ha esordito il dott. Giuseppe Mustile, direttore dei Sert dell'Asp di Ragusa, Vittoria e Modica; «con la complicità dello Stato che continua a fare istigazione a delinquere» ha concluso Giampiero Saladino, direttore presso la Scuola per assistenti sociali "F. Stagno D'Alcontres". E se il primo imputato del più grande disturbo compulsivo come il gioco d'azzardo è lo Stato, la battaglia contro questa piaga sociale dell'umanità è persa in partenza.

Un tema forte e di grande impatto etico e sociale, quello che è stato affrontato nei locali della Camera di Commercio: titolo "Fuori gioco", con immagine che ci mostra una persona con la tasca dei pantaloni svuotata per avere perso tutto al gioco. L'improvvisa convocazione a Palermo ha impedito ai vertici sanitari Asp, Giuseppe Drago e Raffaele Elia, di essere presenti; e la concomitante festa dell'anniversario della polizia di Stato, non ha permesso al prefetto Giuseppe Ranieri e al questore Vincenzo Trombadori di partecipare ai lavori. Al posto degli assenti, il direttore amministrativo dell'azienda sanitaria provinciale, Salvatore Torrisi, Tommaso Mondello dirigente della Prefettura, Giorgio Terranova, dirigente della divisione polizia amministrativa e sociale della Questura. Un forte contributo ai lavori è stato dato anche dal sindaco Giuseppe Cassi e dall'assessore Giovanni Iacono nella veste di presidente di Federsanità Sicilia.

Dalla dipendenza delle droghe, dall'alcol e dal fumo si può guarire, è stato detto, ma dalla dipendenza del gioco compulsivo, slot machine e gratta e vinci no. Tutt'al più il vizio si può arrestare. Come? Seguendo la testimonianza agghiacciante che ha fatto l'ex giocatore d'azzardo ragusano Salvatore Mezzasalma, che dopo essere u-

scito dal tunnel ha salvato dal suicidio due persone che stavano per lanciarsi dal ponte di via Roma.

«Ho visto di tutto - ha raccontato con fierezza e orgoglio Mezzasalma - famiglie separarsi per la disperazione di avere perso i soldi al gioco; donne andare a prostituirsi per potere giocare. Io mi sento un privilegiato, da 11 anni non gioco più. Riesco a resistere alle tentazioni che pure mi assalgono. Sono stato 6 mesi in comunità. Bisogna riunirsi spesso e parlare, raccontare per ricaricarsi moralmente. Io dovrei nascondermi per la vergogna, invece sono qui fiero di parlare della mia vicenda personale. Non esistono medicine e macchinari terapeutici, solo la terapia dell'incontro e della parola».

Giusto per dare un'idea della tragedia sociale della quale si è occupato

anche Olmo Morandi di Taxi1729 (un giovane esperto di numeri e di statistiche che ha spiegato, esempi alla mano, come a vincere sempre sono i geni del male ma mai i giocatori). I numeri forniti da Mustile sono impressionanti, purtroppo fermi al 2019.

«Sapete che il gioco d'azzardo frutta 142 miliardi di euro l'anno? - ha detto Mustile - sapete che nel 2019 in tutta la provincia il gioco ha fruttato 600 milioni di euro, solo a Ragusa città 67 milioni?». Dal 2019, chissà perché, non vengono più forniti numeri aggiornati, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli non pubblica più i dati. Per quale motivo? Non è difficile immaginarlo. A fare luce su questa drammatica patologia, ci pensa il direttore del Sert Mustile, ingaggiando purtroppo una battaglia che sembra per-



sa in partenza.

«Su migliaia di giocatori compulsivi abbiamo in cura solo 198 persone in provincia» chiarisce il dirigente Asp. Ogni istituzione fa la sua parte. Il dott. Torrisi dell'Asp afferma che «l'azienda è dotata di una apparecchiatura all'avanguardia e che molte persone da fuori vengono a Ragusa per farsi curare». Poi propone l'utilizzo dello Spid per rendere tracciabile chi si rovina la vita giocando online. Il dirigente della

Questura, Terranova, ricorda che esiste l'app Youpol per le segnalazioni anonime contro i gestori di sale gioco che consentono di fare giocare anche minori. Impegno a contrastare il fenomeno è stato ribadito anche dal sindaco Giuseppe Cassi e dall'assessore Giovanni Iacono. Per il Comune di Vittoria è intervenuta l'assessore Francesca Corbino che ha evidenziato quali sono i percorsi che l'ente di palazzo Iacono sta portando avanti. ●

## L'evento. Al teatro Tenda seconda giornata del Gran galà della Cultura e della Legalità. Sottoscritto protocollo Criminalità minorile, il ruolo centrale della scuola in primo piano

MICHELE FARINACCIO

**RAGUSA.** Seconda e ultima giornata, ieri, della tappa ragusana della quarta edizione del Gran galà della Cultura e della Legalità. Organizzato dall'associazione culturale Viva Voce, il Gran galà è realizzato con il patrocinio dei ministeri dell'Istruzione e del Merito e della Giustizia e con la compartecipazione dei relativi Comuni e Diocesi.

Seconda giornata che è iniziata al teatro Tenda con il tema "Criminalità minorile ed il ruolo centrale della Scuola". Qui è stato proiettato il film Rai fiction: "Liberi di scegliere" per la regia di Giacomo Campiotti che vede come interpreti Alessandro Preziosi, Nicole Grimaudo, Carmine Buschini, Federica Sabatini, Federica De Cola, Corrado Fortuna. La trama vede come



protagonista un giudice dei minori che lavora in Calabria e ha un sogno: strappare i ragazzi alla 'ndrangheta. Giovanni Tripodi è il giovane erede di una famiglia malavita che vuole essere libero di scegliere una vita fuori dal crimine. I due si incontrano e il giudice si occupa di trovare al ragazzo una sistemazione lontano dalla sua famiglia. E proprio quando il piano sta per andare in porto, Giovanni si trova

**Il dibattito.** Un momento del confronto che si è tenuto ieri mattina al teatro Tenda.

Intervenuta Carmela Pace, presidente Nazionale Unicef.

È stato sottoscritto, inoltre, un atto di adesione per il circondario di Ragusa al "Protocollo d'intesa per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intra-familiari". L'atto è derivazione di un precedente protocollo volto ad assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali.

Nel pomeriggio presso il Centro commerciale culturale, evento formativo accreditato dall'Ordine dei giornalisti e dall'ordine degli avvocati dal titolo «Minori, web, crimini: narrazioni, etica e diritti». ●

## L'INIZIATIVA «PORTE APERTE» DEL VIVICITTÀ

### Digrandi: «Correndo insieme con le persone detenute»

LAURA CURELLA

**RAGUSA.** Torna nel capoluogo ibleo l'appuntamento con Vivicittà. Domani, domenica 14 aprile, la città sarà infatti colorata dalla tradizionale manifestazione podistica, dedicata per il terzo anno alla memoria di Titta Tumino. Giovedì scorso è stata già vissuta la prima tappa dell'evento sportivo, nel consueto appuntamento con la casa circondariale per "Vivicittà Porte Aperte". I partecipanti sono stati accolti come sempre con cordialità da parte degli operatori e dei detenuti sottoposti all'articolo 21 legge dell'ordinamento penitenziario.

Un momento di inclusione, di incontro e di una buona dose di sport e sorrisi, vissuta anche da atleti dell'Asd No al Doping Ragusa, della Uisp Iblei Aps che proprio questa domenica parteciperanno alla 40ª edizione di Vivicittà a Ragusa.

Per l'assessore allo Sport Simone



Digrandi (nella foto con il gruppo) «è stata un'altra mattinata di sport e significato». «Con alcuni detenuti della casa circondariale e gli organizzatori del Vivicittà di domani abbiamo vissuto "Porte Aperte", un percorso di 5 km interno alla struttura detentiva. Un bellissimo momento di festa, che ci fa capire ancora una volta la bellezza e l'importanza del sano sport. Questa domenica sarà quindi la volta dal-

la tradizionale manifestazione podistica dell'Uisp, che quest'anno festeggia la sua quarantesima edizione. L'Asd No al Doping, dopo il grande successo della Maratona di Ragusa a gennaio, torna in campo per allestire il weekend dedicato non solo alla prova agonistica sui 10 km, che andrà a far parte della classifica nazionale a tempi compensati. Domenica 14 aprile quindi sarà la volta del Vivicittà».

La partenza della prova sarà da viale Tenente Lena alle 10,30, per affrontare un percorso decisamente veloce, allestito su un circuito cittadino di 3,3 km da ripetere per tre volte. Dopo la partenza il tracciato si svilupperà tra i tre ponti dominanti della vallata ragusana. La manifestazione è valida anche per il Gran Prix provinciale giovanile e prevederà pure attività ludico-motorie. Appuntamento anche con le gare giovanili, a partire dalle ore 9 nel centro storico cittadino. ●

## IL MONDO DELLA SOLIDARIETÀ

### Tre defibrillatori in donazione alla città

**RAGUSA.** Tre nuovi defibrillatori donati alla città. «Sabato abbiamo accolto la donazione di un defibrillatore da parte del Rotary Club Ragusa, rappresentato dal suo presidente Saverio Scerra, e l'altro ieri di una seconda donazione da parte di Unitre Ragusa, nella persona del dott. Salvatore Burracato (nella foto), il quale è a sua volta promotore di una terza donazione di defibrillatore stavolta in memoria di Vittorio Burracato, ortopedico ragusano che ha perso la vita in un incidente stradale in Toscana», ha spiegato il sindaco Peppe Cassi ringraziando a nome della comunità.

«Abbiamo scelto di potenziare la rete di defibrillatori presenti sul territorio - ha aggiunto l'assessore alla

Polizia municipale e al Centro storico Giovanni Gurrieri, presente con il consigliere comunale Giovanni Sortino - guardando ai luoghi che da qui ai prossimi mesi vivranno il maggior incremento di popolazione: Ibla e Marina. Il terzo andrà invece in dotazione all'unità operativa di pronto intervento della polizia municipale, in modo da essere mobile. Così

facendo, questi preziosi strumenti potranno essere a disposizione di un numero ulteriormente crescente di persone. Mi unisco quindi anch'io ai ringraziamenti: gesti come questi possono cambiare la vita di qualcuno e contribuiscono a creare un sano spirito di comunità». ●

L. C.